

## 1863-2013: I BINARI DI UN SOGNO

### *Pescara e l'Abruzzo festeggiano i 150 anni della Ferrovia Adriatica*

Era il 13 maggio 1863 quando la prima locomotiva, con a bordo il principe Umberto, raggiungeva l'antica Castellamare sull'Adriatico. Portava le ambizioni dei Savoia e la speranza di unire materialmente l'Italia, insieme al sogno di quella parte d'Abruzzo di poter accedere allo sviluppo sociale ed economico che il nuovo mezzo di trasporto portava con sé, là dove giungeva.

L'anniversario dei 150 anni di questo evento ha offerto l'occasione alla Fondazione Pescarabruzzo di promuovere una serie di iniziative che hanno fatto il punto non solo sul tumultuoso e rigoglioso crescere della città di Pescara intorno alla sua stazione ferroviaria, ma anche sul futuro della mobilità della regione. Innanzitutto è stata allestita, presso la Maison des Arts della Fondazione, una mostra olografica dal titolo "Pescara ricorda il suo sogno", sulla storia del grande movimento di idee, genti ed economie attivato dai binari della Ferrovia Adriatica in Abruzzo. Il percorso espositivo è arricchito da una narrazione olografica che, usata per la prima volta nella regione all'interno di una mostra, permette di ritrovare sospesa nello spazio e nel tempo la storia umana di Camillo Mirra, l'eroico ferroviere pescarese che nel 1909, appena ventenne, salvò generosamente centinaia di passeggeri mettendo a rischio la propria vita. Il suo atto esemplare spinse le due città di Castellamare e Pescara a collaborare per la prima volta, superando invidie e dissidi. La Fondazione, per grande convinzione del suo presidente Nicola Mattoscio, è sempre più attenta all'innovazione, soprattutto all'interno della promozione della cultura, come potente volano di sviluppo del proprio territorio di riferimento. In questa occasione ha affidato all'olografia, tra i mezzi visivi attualmente più rivoluzionari, la comunicazione della memoria cittadina alle nuove generazioni, particolarmente sensibili alle tecnologie virtuali. Uno dei fulcri storiografici dell'esposizione è lo spazio dedicato alla Valigia delle Indie, un treno prima postale e poi anche viaggiatori, che partendo da Londra aveva come destinazione finale Bombay, passando con il suo carico di novità per Pescara, dove si fermava per rifornimenti e da cui poi proseguiva fino a Brindisi per gli imbarchi. Con la Valigia delle Indie il mondo di allora arrivava in Abruzzo portando molti dei grandi viaggiatori europei, che scoprivano, così, una terra di inestimabile, selvaggia bellezza e di grande valore etnografico. Una sezione della mostra è dedicata allo sguardo sull'Abruzzo di due artisti nordici: l'inglese Estella Canziani e il danese Kristian Zahrtmann, di cui sono esposte alcune opere, di proprietà della Fondazione. La mostra rimarrà aperta fino al 15 giugno e sta già riscuotendo molto successo di cittadini e di visite didattiche.



Castellamare Adriatico  
Arrivo della Valigia delle Indie

Un'altra iniziativa importante è stata il convegno "Rilancio della mobilità regionale", tenutosi l'11 maggio presso la sala eventi della Fondazione, che ha costituito un'approfondita riflessione sul potenziale insito nel trasporto ferroviario e sulla sua natura sostenibile e "collettiva" all'interno di una visione di sviluppo per la regione Abruzzo e il medio adriatico italiano. Grande attenzione è stata riservata nell'intervento del presidente Mattoscio all'attuale esclusione della regione da tutti i programmi di riqualificazione del trasporto ferroviario e di ogni vera strategia di mobilità intermodale, costretta com'è fuori dalle Linee dell'Alta Velocità e fuori anche dalle politiche di recupero e di riuso delle reti ferroviarie minori in greenways, di grande appeal turistico. Infine, domenica 12 maggio, l'arrivo a Pescara del treno storico proveniente da Ancona, accolto dalla banda cittadina, si è trasformato in una grande festa per la città intera, che si è riscoperta comunità intorno alla memoria di quel primo treno che, sbuffando, arrivava a Pescara e l'apriva al mondo.

A latere di queste iniziative, si è giocato anche con il 150° anniversario della nascita di Gabriele d'Annunzio, personaggio che con le nuove forme di mobilità ha svolto un ruolo decisamente pionieristico; basti pensare ai suoi memorabili voli. A lui si è voluto, perciò, dedicare una bellissima mostra di acquaforti del Maestro Mimmo Sarchiapone, i cui temi sono proprio i principali luoghi dannunziani anche in sintonia con l'influenza del nuovo "cavallo ferrato".